

MUTUO CASA 1,25%
 BCC Pordenonese
 Pordenone

Pordenone

■ **IL SOLE**
 Sorge alle 5.38 e tramonta alle 20.50
 ■ **LA LUNA**
 Sorge alle 22.13 e tramonta alle 8.22
 ■ **IL SANTO**
 Santa Maria Maddalena

IL PROVERBIO
 Jugn, luj e avost
 femine no ti cognos.
 Giugno, luglio e agosto
 moglie non ti conosco.

■ LA NOSTRA MAIL pordenone@messaggeroveneto.it ■ REDAZIONE DI PORDENONE: VIA MOLINARI 41 - 33170 PORDENONE ■ TELEFONO 0434 - 238811 ■ TELEFAX 20210

Dall'emozione del nuovo **primo cittadino** al programma per la città. Scintille per la nomina di **Cabibbo** a presidente del consiglio

di Laura Venerus

Applausi bipartisan al giuramento, nel primo consiglio comunale dell'era di Alessandro Ciriani, ma poi subito polemiche, litigi e battibecchi. **I primi passi.** Strapiena la sala consiliare, nonostante l'avvio alle 10, in pieno orario lavorativo. Emozione palpabile, per il sindaco Alessandro Ciriani che, una volta giurato, è passato ai punti programmatici: «Sento la responsabilità del ruolo, che è complesso - ha detto - e spero di dare risposte ai cittadini. Garantirò impegno e collaborazione anche con le forze politiche rappresentate in questo consiglio. Con le minoranze intendo operare entro binari del rispetto. Va bene lo scontro, ma sempre per il bene della città. Spero siano cinque anni proficui e l'impegno di maggioranza e opposizione sia garantito». Subito dopo, l'elezione del presidente del consiglio, Andrea Cabibbo, che ha richiesto tre votazioni.

Le prime grane. Il clima di fair play si è dissolto come neve al sole nel momento dell'approvazione del bilancio consuntivo 2015. Le minoranze hanno contestato il fatto che il documento venisse portato in aula senza essere stato prima analizzato dalla commissione. «Quali commissioni, se ancora non ci sono? E' il vostro bilancio, lo approviamo per aprire la strada al più presto al preventivo 2016» ha risposto Ciriani. Motivazione non sufficiente per Marco Salvador, che ha presentato una mozione d'ordine per portare il documento prima in commissione. Mozione bocciata dal centrodestra e dal Movimento Cinque stelle. L'assessore Mariacristina Burgnich ha letto il consuntivo come documento

Via all'era Ciriani

**Grillini sconfitti
 Serafini e Colussi
 non incompatibili**

Partenza col botto, ieri, per la presunta incompatibilità dei consiglieri Colussi di Cittadini e Serafini e del Fiume. Entrambi i casi sono stati sollevati da Samuele Stefanoni dei Cinque Stelle. Ma se per il primo la soluzione è stata trovata rapidamente, in quanto ogni causa di incompatibilità è stata superata perchè gli incarichi non vengono più ricoperti da Colussi, ben più complicato è stato sbrogliare la matassa per Serafini, colonnello della Brigata Ariete a Vittorio Veneto e direttore di area amministrativa. La questione ha richiesto la sospensione dei lavori per permettere al segretario Primo Perosa di approfondire la questione, anche con l'ausilio degli uffici regionali. L'incompatibilità non sussiste in quanto Serafini non è al comando di unità operative. I gruppi consiliari, in modo trasversale, hanno invitato M5S a non rallentare i lavori: voto unanime alla fine per la compatibilità, contrari i grillini. (l.v.)



Il sindaco di Pordenone Alessandro Ciriano al momento del giuramento. A destra, l'intervento di Piero Colussi durante il primo consiglio comunale della nuova amministrazione e parte del pubblico in aula (Foto Missinato)



Giuramento e subito liti

«Bilancio già approvato». Il Pd: «Certo, era il nostro». E Ribetti vota contro

tecnico. «Approviamo un documento che non dovrebbe essere qua, adesso» ha affermato Mara Piccin. «Un'approvazione tecnica» l'ha definita Alberta Santarossa. «E' un documento non nostro» il commento di Mattia Tirelli. Poi l'ex assessore Nicola Conficoni: «L'approvazione è motivo di continuità». Così, proprio per confutare quanto sostenuto

dal capogruppo Pd, Francesco Ribetti ha deciso, in difformità dal suo gruppo, di votare contro, «anche perchè il mio voto non cambia le cose». Alla fine, con il voto contrario dei Cinque Stelle e di Ribetti, astenuti Salvador e Colussi, il bilancio è passato. «Non è un documento che mi piace - ha concluso Ciriani - ma ci permette di portare in aula il previsionale 2016

e di sbloccare le opere». **I soliti battibecchi.** Ma davvero qualcuno immaginava che con il nuovo consiglio sarebbero cessati i battibecchi? Sebbene a ruoli invertiti, fin dalla prima riunione, tra Salvador e Bianchini da una parte e Ribetti dall'altra, le polemiche e le frecciate non sono mancate. «Provate anche voi a stare dalla parte dell'aula che non ha i

numeri per decidere» ha affermato l'esponente di Fratelli d'Italia. «Tutte le cose che dice ora che è all'opposizione non le diceva quando era in maggioranza» ha proseguito Ribetti nei confronti di Salvador. Sull'altro fronte, i consiglieri di Pn1291 e Il Fiume non le hanno mandate a dire, a partire dalla mancata comunicazione da parte di Ciriani dell'inten-

zione di nominare Cabibbo presidente del consiglio (qualcuno sperava ancora che la presidenza fosse concessa alle minoranze) fino alle proteste per il diniego della pausa pranzo chiesta da Bianchini alle 13.40.

Il teatrino della politica, insomma, anche se a parti invertite, non ha traslocato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OSTERIA COLONNA
 DA LUNEDÌ AL SABATO
 APERTI A PRANZO
 PER PRIMI PIATTI, CROSTINI,
 TAGLIERI E SPUNTINI VELOCI
 CHIUSO LA DOMENICA

I VENERDI DEL COLONNA
 QUESTA SERA DALLE 19.00 **SERATA TARTARE**
 TARTARE DI TONNO E GAMBERI
 DI MAZARA DEL VALLO ABBINATI
 A BIRRA AMBRATA WAIZEN

dal 1958
 La vita è troppo breve
 per bere vino cattivo

SEGUI LA NOSTRA PAGINA
 E SCOPRI LE NOSTRE SERATE A TEMA DEL VENERDÌ

VIA COLONNA, 23 - PORDENONE - CELL. 328 2730458

BOTTA E RISPOSTA

**Assessori, «manuale Cencelli»
 Il sindaco: tutti a tempo pieno**

Manuale Cencelli o nomine in base alle competenze? Le minoranze non hanno fatto sconti al sindaco e alla neoeletta giunta, nel primo consiglio comunale. Ma su richiesta di Ciriani, gli assessori saranno tutti a tempo pieno.

«Prima dice no al manuale Cencelli e poi nomina la giunta per dare equa rappresentanza alle forze politiche: il discorso fuori e dentro il palazzo è cambiato, forse per sistemare tutte le esigenze» è stato il commento di Nicola Conficoni (Pd). E Mario Bianchini (Il Fiume): «Ci saranno assessori

part time? Ci sarà la staffetta Grizzo-Polesello?». Anche i Cinque stelle hanno commentato: «La città deve avere assessori che possano svolgere a tempo pieno questo ruolo: prendere la retribuzione full time e lavorare solo la sera non mi pare opportuno - ha sottolineato Stefanoni -. Sono passati solo 25 giorni dalla nomina, abbiamo davanti 5 anni: consentite agli assessori di iniziare a lavorare. Ho chiesto che dopo il giuramento si dedichino a tempo pieno al loro mandato». (l.v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Latteria d'Aviano

delicate
freschezze artigianali

100% Latte Friulano

Freschi d'Aviano

Via Vittorio Veneto, 45
 Aviano -PN-
 www.latteriadaviano.it

ORARI:
 Lun - Sab 7.30 - 12.30
 16.00 - 19.00
 Dom 8.30 - 12.00

latteriadaviano

Caldo ed eleganza, connubio difficile

Un caldo torrido e l'aria condizionata che faceva le bizze. Questi due fattori, combinati, hanno reso piuttosto complicato, soprattutto per i maschi, l'aplomb in sala consiliare. Per il consiglio di insediamento hanno tutti voluto essere impeccabili: alcuni solo in camicia, ma i più indossavano anche la giacca, tanti anche la cravatta. Più fortunate le donne, che hanno sfoggiato abiti di vario genere, soprattutto smanicati. La più elegante è rimasta anche per questa assemblea la consigliera di Forza Italia Mara Piccin, ieri in tubino blue e bianco, scarpe tacco 10 in tinta e chignon a sollevare i capelli. (l.v.)



di Laura Venerus

Dieci minuti, dopo 48 anni, sono bastati per commissariare la Provincia di Pordenone.

Situazione tesa fin dall'inizio, con la seduta cominciata con un'ora di ritardo. Giusto la surrogata e poi riunioni di capigruppo. In sostanza, un estremo tentativo del centrosinistra (Pd e civiche) di raggiungere i numeri che mancavano: quei due consiglieri che avrebbero permesso ancora una vita politica all'ente di largo San Giorgio, in vista della sua dismissione e del trasferimento del patrimonio. In soldoni, per cinque mesi e mezzo.

L'impalcatura imbastita dal Pd, con la direzione del sindaco di San Vito Antonio Di Bisceglie e all'insaputa delle civiche, si è rivelata però un castello di carta: Roberto Vallar (sostituto di Pedicini) e Michele Ciol (al posto della D'Aniello) non hanno accettato il suo corteggiamento, vanificando la certezza della maggioranza.

Da quel momento, le trattative si sono fatte serrate, con Di Bisceglie e Marco Salvador per le civiche a mercanteggiare varie soluzioni, anche col centrodestra. Ma invano. Con il trascorrere delle ore i consiglieri della Lega Nord (che aveva comunque già dichiarato di volersi chiamare fuori dai giochi) e Forza Italia se ne sono andati. L'ultimo, strenuo tentativo di accordo è stato proposto da Salvador con la presidenza della civica Elisa Coassin, un assessore del Pd e uno del centrodestra. Tutti d'accordo, tranne il Pd che, con Di Bisceglie, ha rifiutato l'ipotesi. E dire che la stessa Coassin era stata richiamata a Pordenone da Bruxelles, dove stava seguendo dei seminari per lavoro e che è rientrata in città solo per quell'appuntamento.

A mezzanotte e 25 minuti è ripreso il consiglio: presenti in aula Vallar, due consiglieri di Uniti al centro (Callegari e Vaccher) e due di Fratelli d'Italia (Loperfido e Zanon) per il centrodestra, mentre per il centrosinistra i consiglieri delle civiche. Del Pd nemmeno l'ombra, tranne per il presidente Gaiarin. Così, numero legale non raggiunto. «Chiedo alla coalizione di centrosinistra di garantire almeno il numero legale perché sia chiara di chi è la responsabilità di chi uccide un territorio» ha affermato Callegari. Ma il Pd non è entrato, nemmeno dopo la sollecitazione di Gaiarin e delle civiche. E la Provincia, in questo modo, è politicamente morta.

Come spiegato dal segretario Ricci, il consiglio è decaduto in base all'articolo 28 della legge 2 del 2014 per la mancata elezione del presidente e della giunta. Già ieri è stata inviata la comunicazione alla Regione sull'esito della seduta, con la richiesta di

AMARA CONCLUSIONE DI UN'EPOCA

Scambio di accuse sulle responsabilità di un epilogo da dimenticare



Il sindaco di Porcia Gaiarin solo in aula in attesa dei colleghi: il consiglio è cominciato con un'ora di ritardo

L'ultima figuraccia Provincia, tramonto con il commissario

Disputa su poltrone che sarebbero durate poco più di 5 mesi
Ore di serrate trattative sino a notte fonda, poi la Caporetto



A sinistra la bandiera della Provincia, a destra l'ultima conferenza stampa, nel corso della tarda serata di mercoledì scorso, prima del commissariamento dell'ente, arrivato 35 minuti dopo la mezzanotte



commissariamento dell'ente. L'incarico temporaneo di un mese di Loris Toneguzzi è decaduto mercoledì scorso. Ora si attende che la Regione effettui la nuova nomina, o più probabilmente una conferma di Toneguzzi.

«La lista "Per i beni comuni" - ha fatto sapere Ciol - non si è mai ritenuta ruota di scorta di nessuna maggioranza, né ha

mai considerato il ricatto del voto utile uno strumento di condotta politica e amministrativa. La responsabilità del mantenimento della gestione commissariale sino al termine di questo ente deve quindi ritenersi in capo a chi non ha saputo o voluto costruire una più ampia condivisione nell'interesse dei cittadini».

«Siamo sempre stati contrari

a questa riforma - ha detto Callegari - e chiedevamo la difesa dell'ente per salvaguardare il territorio. Ciò non è avvenuto a causa di una classe politica di centrosinistra che ha dimostrato tutte le sue debolezze».

«Un'esperienza allucinante» è stato il commento di Vallar su Facebook. E le polemiche sui social non sono mancate.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEOMESSAGGI E DOMANDE INCROCIATE

Zanin-Di Meo, sfida al veleno in tv e sui social

Materie del contendere l'invito alla Kyenge, che lunedì sarà in città, e i risultati del deputato

Botta e risposta via social, con video, repliche e controrepliche, tra il deputato Giorgio Zanin e il direttore di Telepordenone Gigi Di Meo.

Tutto è partito dall'iniziativa di Zanin, che ha invitato per lunedì prossimo, 25 luglio, Cecilia Kyenge, ex ministro dell'integrazione, già in visita in città nel 2014, per parlare di migranti, accoglienza e presentare il rapporto di cui ha curato la stesura e l'approvazione al parlamento europeo.

Il direttore di Telepordenone ha punto il politico circa l'opportunità di questa visita

in un momento già ricco di tensione sul fronte dell'immigrazione e della crescente presenza di rifugiati nella nostra provincia e circa quanto dal politico stesso compiuto durante il suo mandato parlamentare.

Un tema, quest'ultimo, su cui si era anche diffuso in campagna elettorale il futuro sindaco Alessandro Ciriani, che non aveva lesinato critiche nei confronti di Zanin, reo a suo avviso di essere una sorta di deputato ombra sconosciuto ai cittadini.

Ieri Zanin ha diffuso una

lunga replica in cui elenca quanto compiuto nell'interesse dei pordenonesi a Roma (36 punti che si aprono col "Salva Prefettura" e si chiudono con "la patata di Oveledo") e formula a sua volta al direttore di Telepordenone cinque domande sulla visita della Kyenge e sull'opportunità delle dichiarazioni e dei video diffusi in rete.

Gigi Di Meo, dal canto suo, non ha risposto alle cinque domande, ma ha preferito una replica complessiva: «Zanin avrà anche fatto tante cose come dice - ha dichiarato - ma la gen-

te non lo sa e se vuole facciamo un giro insieme a Pordenone, lo chiediamo ai cittadini e vediamo cosa rispondono. Comunque venga pure in televisione, facciamo una puntata aperta, la data la decida pure lui. Quanto al resto, non mi sembrava il momento adatto per portare la Kyenge qui a Pordenone, guarda caso dopo che è cambiato il colore dell'amministrazione comunale, sarà un caso, e dopo i problemi e le tensioni per la presenza dei profughi e le polemiche che ne sono seguite».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**FESTEGGIAMENTI
DI S. ERMACORA
A CHIONS**

DAL 22 LUGLIO AL 1 AGOSTO

**VI ASPETTIAMO AI FORNITISSIMI
CHIOSCHI ENOGASTRONOMICI
SPECIALITÀ ALLA GRIGLIA
CHIOSCO GIOVANI CON DJ**

**MACELLERIA
MORES**